COMUNICATO STAMPA

OLTRE 300.000 VISITATORI PER LA MOSTRA DI GIORGIO MORANDI A SHANGHAI. IL PROGETTO PROSEGUE IL SUO VIAGGIO IN ASIA E APPRODA A SEOUL

Dopo il successo di *Giorgio Morandi. Solo* al Museum of Art Pudong di Shanghai, che ha accolto 317.239 visitatori, una nuova tappa in Corea del Sud per il progetto espositivo dedicato al maestro bolognese.
La mostra *Giorgio Morandi*, a cura di Lorenzo Balbi, sarà presentata ad ALT.1 – The Hyundai Seoul dal 21 novembre 2026 al 1° marzo 2027, con un nuovo allestimento.

Bologna / Seoul, 12 novembre 2026 – Il viaggio di Giorgio Morandi in Asia prosegue. Dopo Shanghai, è Seoul ad accogliere il progetto espositivo dedicato a uno dei protagonisti più significativi dell'arte italiana del Novecento, confermando il crescente interesse del pubblico asiatico per la sua ricerca artistica.
La mostra *Giorgio Morandi. Solo*, presentata al Museum of Art Pudong (MAP) di Shanghai dal 17 giugno al 28 ottobre 2026, si conclude con **317.239 visitatori** e un'ampia attenzione da parte della stampa cinese, sia generalista sia specializzata. Un risultato che accompagna il Museo Morandi del Settore Musei Civici del Comune di Bologna verso una nuova importante tappa internazionale.

Dal 21 novembre 2026 al 1° marzo 2027 **ALT.1**, lo spazio espositivo di The Hyundai Seoul, ospiterà ***Giorgio Morandi***, a cura di **Lorenzo Balbi**, già direttore del MAMbo - Museo d'Arte Moderna di Bologna e del Museo Morandi. Ripensata per gli spazi e per il pubblico di Seoul, è la più ampia mostra mai dedicata a Morandi in Corea e segna il ritorno dell'artista nel Paese a dodici anni dall'esposizione del 2014 al National Museum of Modern and Contemporary Art (MMCA) di Deoksugung.

Dichiara **Matteo Lepore**, Sindaco di Bologna - «*Dopo Shanghai, Seoul conferma che Giorgio Morandi è uno dei più autorevoli ambasciatori di Bologna nel mondo. Il successo della mostra al Museum of Art Pudong dimostra quanto la sua pittura sappia parlare a pubblici lontani senza perdere nulla della propria identità. Portare le opere del Museo Morandi in Corea del Sud significa rafforzare le relazioni culturali della nostra città e, al tempo stesso, invitare nuovi visitatori a scoprire Bologna e i luoghi in cui Morandi ha vissuto e lavorato*».

Shanghai: 317.239 visitatori e un importante successo di critica

Con oltre 200 pezzi esposti, e oltre 120 opere di Morandi mai presentate prima in Cina, *Giorgio Morandi. Solo* ha rappresentato la più ampia esposizione dedicata all'artista nel XXI secolo.
Organizzata dal Museum of Art Pudong e dal Museo Morandi del Settore Musei Civici del Comune Bologna, in collaborazione con MondoMostre, con la curatela di Lorenzo Balbi e Francesco D'Arelli, direttore

dell'Istituto Italiano di Cultura di Shanghai, la mostra ha riunito prestiti provenienti da oltre trenta istituzioni e collezionisti.
Il progetto espositivo, firmato da **Aldo Cibic Workshop**, ha articolato il percorso in oltre trenta ambienti di dimensioni raccolte, restituendo una dimensione intima e contemplativa alla pittura di Morandi.
Accanto alla straordinaria partecipazione del pubblico, la mostra ha suscitato un interesse significativo nella **stampa cinese**, che ne ha seguito lo sviluppo fin dall'annuncio, dedicando ampi servizi all'inaugurazione, approfondimenti critici e nuovi articoli in occasione delle ultime settimane di apertura.

Testate come *The Paper*, *Wenhui Bao*, *Jiemian*, *Yicai* e *Huxiu*, insieme alle principali agenzie di informazione e ai media istituzionali, hanno contribuito a costruire un racconto articolato della mostra, andando oltre la semplice cronaca dell'evento.

Particolarmente interessante è stato il modo in cui la critica cinese ha affrontato il rapporto tra la notorietà di Morandi e la conoscenza effettiva della sua opera. In Cina il cosiddetto ***colore Morandi*** è da tempo entrato nell'immaginario collettivo, influenzando il design, la moda e la cultura visiva contemporanea. La mostra ha offerto l'occasione per riscoprire, al di là di questa popolarità, la complessità della ricerca dell'artista: non soltanto le celebri nature morte, ma anche i paesaggi, i ritratti, gli acquerelli e l'opera grafica.

Wenhui Bao ha approfondito il significato del colore nella pittura di Morandi, interpretandolo come espressione di luce e memoria, mentre *The Paper* ha dedicato diversi contributi all'esposizione, soffermandosi anche sulla produzione incisoria dell'artista. *Huxiu* ha valorizzato la capacità dell'allestimento di invitare il visitatore a rallentare il proprio sguardo, sottraendo le opere alla velocità della fruizione contemporanea.

Un'attenzione critica che ha accompagnato una partecipazione di pubblico particolarmente intensa, documentata dalla stampa locale attraverso il racconto delle lunghe code e degli ingressi contingentati, anche in giornate caratterizzate da condizioni meteorologiche avverse.

Il successo di Shanghai restituisce così un fenomeno che va oltre i numeri: **la capacità dell'opera di Morandi di incontrare sensibilità culturali differenti, mantenendo intatta la propria identità e generando nuove occasioni di interpretazione.**

Da Shanghai a Seoul: una nuova lettura dell'opera di Morandi

La tappa coreana si inserisce in questo percorso di valorizzazione internazionale del patrimonio del Museo Morandi, rinnovando il dialogo tra Bologna e le istituzioni culturali asiatiche.
Il progetto espositivo riunisce **84 opere di Giorgio Morandi** – 49 dipinti a olio, 6 acquerelli, 12 disegni, 15 incisioni e 2 matrici incise – che ripercorrono l'intera parabola dell'artista, dalle prime prove del 1910 alle nature morte e ai paesaggi dei primi anni Sessanta. Le opere provengono dal **Museo Morandi** e da **Casa Morandi** (Settore Musei Civici, Comune di Bologna), dalle **Gallerie degli Uffizi**, dalle **Collezioni**

d'Arte e di Storia della Fondazione Cassa di Risparmio in Bologna, dalla **Collezione Eni**, dalla **Collezione Gruppo TIM** e da importanti collezioni private.

Accanto ai dipinti, il percorso presenta gli oggetti originali che Morandi ritraeva nelle sue nature morte – bottiglie, vasi, ciotole – insieme a pennelli, tubetti di colore, la tavolozza e i pigmenti provenienti dallo studio di via Fondazza, oggi Casa Morandi, e al grande foglio con i segni a matita con cui l'artista fissava la posizione degli oggetti sul tavolo. Completano la mostra **30 fotografie di Gianni Berengo Gardin**, scattate nel 1993 nello studio e nelle case di Morandi a Bologna e a Grizzana, e una selezione di manifesti delle grandi mostre dedicate all'artista nel mondo.
Il nuovo allestimento, concepito per gli spazi di ALT.1, si articola in otto sezioni, accompagnate da una cronologia, da una sala dedicata alle fotografie, da una dedicata ai manifesti e da un film.

Lorenzo Balbi, curatore delle mostre - «*Il successo straordinario della mostra di Shanghai, con oltre 317.000 visitatori, conferma la capacità dell'opera di Giorgio Morandi di attraversare confini geografici e culturali, parlando a sensibilità e generazioni differenti. Con la tappa di Seoul abbiamo voluto rinnovare questa esperienza, costruendo un percorso che restituisse la complessità e l'evoluzione della sua ricerca, ben oltre l'immagine più conosciuta delle nature morte e delle celebri tonalità cromatiche. Attraverso il dialogo tra dipinti, opere su carta e oggetti originali dello studio, la mostra invita a scoprire come Morandi abbia saputo trasformare l'osservazione delle cose più semplici in un'indagine radicale sulla pittura e sulla percezione. È proprio questa capacità di rendere universale un'esperienza apparentemente intima e quotidiana a fare di Morandi un artista ancora profondamente contemporaneo*».

Rispetto a Shanghai, la tappa coreana è stata ripensata per gli spazi e il pubblico di Seoul: il percorso segue lo sviluppo di Morandi dagli esordi agli ultimi anni, collocando la sua ricerca in un più ampio contesto storico e artistico. Al centro, il rapporto tra le opere e il luogo in cui sono nate: gli oggetti osservati dall'artista sono esposti accanto ai dipinti che hanno ispirato, rivelando come le cose più ordinarie si trasformino attraverso lo sguardo e la mano del pittore.
Tra le opere di maggior rilievo, l'***Autoritratto* del 1924 delle Gallerie degli Uffizi**, presentato per la prima volta in Corea: una testimonianza rara, perché Morandi si ritrasse di rado, quasi esclusivamente nei primi anni della sua carriera, e alcuni autoritratti furono distrutti dallo stesso artista. Di particolare interesse anche i tre disegni a inchiostro rosso del 1919-1920 su carta intestata della rivista *Valori Plastici*, testimonianza della stagione metafisica. Ampio spazio è dedicato infine al cosiddetto *colore Morandi* – grigi, beige, azzurri pallidi, rosa smorzati e ocra – che continua a ispirare design, moda, fotografia e architettura, ma che solo davanti alle opere originali si rivela in tutta la sua profondità.
La mostra è promossa da **Museo Morandi** | **Settore Musei Civici** | **Comune di Bologna**, **SBS** e **Haji Inc.**, ed è organizzata da **Haji Inc.** con il sostegno di **Ambasciata d'Italia a Seoul**, **Istituto Italiano di Cultura di Seoul** e **MondoMostre**.

La Morandi mania in Asia: un fenomeno culturale

La nuova tappa a Seoul conferma la straordinaria fortuna di Giorgio Morandi nei Paesi asiatici, dove la sua opera ha conquistato negli ultimi anni una riconoscibilità che attraversa il pubblico dei musei e si estende alla cultura visiva contemporanea.
Un interesse al quale ha contribuito anche l'attività di **MondoMostre**, società specializzata nella produzione e organizzazione di grandi esposizioni internazionali, che dal 2020 ha realizzato sei mostre dedicate a Morandi in Cina, tra Pechino, Shanghai, Shenzhen, Chengdu e Yangzhou.

Tomaso Radaelli, Presidente di MondoMostre - «*Quella che possiamo definire una vera e propria Morandi mania in Asia è un fenomeno culturale di particolare interesse. Giorgio Morandi gode in questi Paesi di una notorietà straordinaria, che non riguarda soltanto il pubblico tradizionale dell'arte, ma coinvolge generazioni e sensibilità differenti. Dal 2020, come MondoMostre, abbiamo organizzato sei esposizioni dedicate all'artista in Cina, registrando ogni volta una partecipazione significativa. Il successo di Shanghai, con 317.239 visitatori, ne è una conferma particolarmente eloquente. La sfida è trasformare questa notorietà in una conoscenza sempre più approfondita della sua opera. Seul rappresenta un nuovo capitolo di questo percorso*».

La cultura italiana in dialogo con la Corea del Sud

La presentazione della mostra a Seoul rappresenta anche un'importante occasione di promozione del patrimonio artistico italiano e di rafforzamento delle relazioni culturali tra Italia e Corea del Sud.
Attraverso la collaborazione tra istituzioni museali e operatori culturali dei due Paesi, l'opera di Giorgio Morandi continua a essere protagonista di un dialogo internazionale che riconosce nell'arte uno strumento privilegiato di conoscenza reciproca.

Emilia Gatto, Ambasciatrice d'Italia nella Repubblica di Corea - «*Accogliere a Seoul una mostra dedicata a Giorgio Morandi significa offrire al pubblico coreano l'opportunità di incontrare una delle voci più originali dell'arte italiana del Novecento. La straordinaria accoglienza riservata alla sua opera in Asia testimonia quanto il linguaggio dell'arte sappia superare le distanze geografiche e culturali. Questa iniziativa conferma il valore della collaborazione tra le istituzioni dei nostri Paesi e il ruolo della cultura nel rafforzare le relazioni tra Italia e Repubblica di Corea*».

Davide Scalmani, Direttore dell'Istituto Italiano di Cultura a Seoul - «*L'arrivo a Seoul della mostra dedicata a Giorgio Morandi rappresenta un'importante occasione per rafforzare il dialogo culturale tra Italia e Corea e testimonia il ruolo che i nostri musei possono svolgere come veri e propri ambasciatori del Paese. L'Istituto Italiano di Cultura ha proprio il compito e l'opportunità di fare da ponte tra le nostre due nazioni, contribuendo ad avvicinarle ulteriormente attraverso la diplomazia culturale. Come dimostrano anche i recenti incontri tra i nostri leader, i musei italiani sono interlocutori di grande valore nelle relazioni internazionali. La forte domanda di arte e cultura che viene dalla Corea merita una risposta all'altezza, capace di offrire quanto di meglio l'Italia possa esprimere. Dobbiamo guardare oltre ciò che è già conosciuto, contribuendo a orientare e rinnovare questo interesse verso*

ambiti e forme di collaborazione ancora inesplorati. In Corea esiste un terreno straordinario per la cultura italiana: dobbiamo continuare a coltivare questo capitale di amicizia e simpatia, oggi ampiamente ricambiato dal successo internazionale della onda coreana e della sua industria dell'intrattenimento».

PRESS KIT

INFORMAZIONI AL PUBBLICO
Comune di Bologna
www.comune.bologna.it

Museo Morandi
www.museibologna.it/morandi
ALT.1 – The Hyundai Seoul
https://www.haji.co.kr/en/portfolio/giorgiomorandi
MondoMostre
www.mondomostre.it

CONTATTI PER LA STAMPA

Ufficio stampa Settore Musei Civici Bologna
ufficiostampabolognamusei@comune.bologna.it | www.museibologna.it
Elisabetta Severino | elisabetta.severino@comune.bologna.it | Tel. +39 051 6496658
Silvia Tonelli | silvia.tonelli@comune.bologna.it | Tel. +39 051 2193469

Ufficio stampa Comune di Bologna
ufficiostampa@comune.bologna.it
Tel. +39 051 219 3213 - 5229 - 3124 - 3864

Ufficio stampa MondoMostre
PCM Studio di Paola C. Manfredi
Via Farini, 71 | 20159 Milano | www.paolamanfredi.com
Francesca Ceriani | francesca@paolamanfredi.com | Tel. +39 340 9182004